

MARIO CARREGA\*

## SEGNALAZIONI FLORISTICHE PER L'APPENNINO ALESSANDRINO

SUMMARY - *New floristic records for the Apennines in the province of Alessandria.* Sixteen orchids species not found before (Carrega 1983) are reported. Some of these orchids and the *Fritillaria tenella* are new for the Piedmont.

Furthermore the author describes new stands of *Quercus crenata* and *Dracunculus vulgaris*.

RIASSUNTO - Nelle seguenti note l'Autore segnala 16 specie e una varietà di orchidacee di recente rinvenimento per l'Appennino Alessandrino.

Dà notizia di entità finora inedite per la flora del Piemonte: la gigliacea *Fritillaria tenella* ed alcune orchidacee (*Barlia robertiana*, *Serapias lingua*, *S. neglecta* e *S. cordigera*, *Ophrys fusca* e *O. tenthredinifera*).

Riporta i dati di ritrovamento di alcuni esemplari di *Quercus crenata* (= *Q. pseudosuber*).

Cita due stazioni di *Dracunculus vulgaris* nella media valle Scrivia in comune di Novi Ligure.

### LE ORCHIDEE DI UN SETTORE DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

(Monocotyledoneae, Orchidaceae)

A quattro anni dal primo lavoro di catalogazione delle orchidee di un settore appenninico della provincia di Alessandria (Carrega, 1983), le conoscenze al riguardo di questa famiglia sono andate ampliandosi. Era quindi opportuno un aggiornamento dei dati relativi all'argomento, anche perché le recenti ricerche hanno consentito di raccogliere informazioni di interesse non solo locale ma anche per l'intera regione piemontese.

Il presente elenco, oltre ad una varietà e tre ibridi, annovera 16 specie che, aggiunte alle 34 citate nel mio precedente lavoro, portano a ben 50 il numero delle specie finora note nella zona, ciò che rappresenta il 90% dell'intera orchidoflora piemontese. Quest'ultima inoltre viene arricchita di 6 specie (*Barlia robertiana*, *Serapias lingua*, *S. neglecta* e *S. cordigera*, *Ophrys fusca* e *O. tenthredinifera*), mai citate in precedenza per la nostra regione.

Tutte le specie segnalate, sia nel primo che nel secondo elenco, sono state documentate fotograficamente. Quasi tutte sono state erborizzate e i relativi essiccati fanno parte dell'erbario in allestimento presso il Museo Civico di Storia Naturale di Stazzano.

#### 1. *Epipactis leptochila* (Godfery) Godfery

Specie poco studiata, differisce da *E. helleborine* per la forma del labello e l'epoca di fioritura. In *E. leptochila* il labello ha forma acuta con apice un po' revoluta

\* Museo Civ. St. Nat., Villa Gardella, 15160 Stazzano (Alessandria).

verso l'interno, fiorisce da luglio ad agosto ed è pianta autogama. In *E. helleborine* il labello è arrotondato, fiorisce a cominciare da giugno e i suoi fiori sono visitati da vespe.

È stata rinvenuta in discreto numero di esemplari in un bosco di larici e faggi a circa 1000 metri di quota in località Bruggi, nel comune di Fabbrica Curone.

## 2. *Epipactis microphylla* (Ehrh.) Swartz

Questa piccola e profumata orchidea è stata rinvenuta in diverse località della valle Curone e della valle Borbera, ma sempre con bassa frequenza di unità. I suoi biotopi sono i boschi di latifoglie poveri di vegetazione; è specie che ama l'ombra e preferisce terreni argillosi.

## 3. *Spiranthes spiralis* (L.) Chevall

A tuttora siamo a conoscenza di due stazioni: una in valle Scrivia a Stazzano, l'altra in valle Curone a San Sebastiano Curone, quest'ultima con un notevole popolamento. Questa specie trova il suo habitat nei prati magri, nei luoghi aridi, nei pendii degradati con ginestra (*Spartium junceum*), ginepro (*Juniperus communis*), *Rosa* spp., garofanina spaccasassi (*Petrorhagia saxifraga*), brugo (*Calluna vulgaris*) e rovo (*Rubus xulmifolius*).

## 4. *Gymnadenia conopsea* var. *densiflora* Lindl

Questa orchidea si distingue dalla forma tipica per i seguenti caratteri: maggiore taglia dei soggetti (60-90 cm), spiga fiorale che può misurare anche 30 cm e più, i cui fiori apicali non giungono quasi mai a maturazione. Inoltre questa varietà ha un profumo gradevolissimo, mentre la forma tipica ha un forte odore penetrante e sgradevole.

Nella zona censita è presente in buon numero di robusti esemplari nei comuni di Borghetto di Borbera, Garbagna, Daglio di Carrega Ligure e Gremiasco. I suoi luoghi di elezione sono i prati umidi, le radure fresche dei boschi di latifoglie, di preferenza su suolo calcareo.

## 5. *Orchis simia* Lam.

Di questa rara e bellissima orchidea sono stati osservati 8 robusti esemplari in una stazione ubicata in località Cascina Fovia (comune di Gremiasco). Il sito è esposto ad Est e localizzato in un pendio incolto da diversi anni (infatti sono ancora presenti vecchi alberi di melo e fico, con associazioni di *Cornus sanguinea*, *Juniperus communis*, *Populus tremula* e *Quercus pubescens*).

## 6. *Orchis mascula* L.

Questa bella orchidea è piuttosto comune sul nostro Appennino; si può osservare un po' ovunque, i suoi biotopi sono i prati ed i pascoli aperti, a quote fra i 500 e i 2.000 m. La specie non venne annoverata nel mio precedente lavoro (Carrega, 1983) perché erroneamente attribuita a *O. militaris*: quest'ultima va quindi, per il momento, depennata dall'elenco.

7. *Orchis pallens* L.

È specie che popola comunemente i margini dei boschi di faggio e i pascoli, associandosi spesso con *Orchis mascula* e *Dactylorhiza sambucina*; con la prima si può ibridare, con la seconda la si può confondere. Nella zona studiata è stata osservata con scarsa frequenza nei comuni di Carrega Ligure (Monte Carmo, m 1640) e Cabella Ligure (Monte Chiappo, m 1699).

8. *Orchis provincialis* Balbis

Specie poco comune; i luoghi preferiti da questa orchidea sono le radure erbose e i boschi luminosi specialmente di roverella, su substrati debolmente acidi o basici. È stata osservata nei comuni di Gavi e di Grondona, ma sempre scarsa.

9. *Himantoglossum hircinum* (L.) Sprengl.

Questa bella e strana orchidea è da noi molto rara: per ora ne è stata reperita una sola stazione composta da tre robusti esemplari, ubicata in una ripida scarpata con esposizione Ovest a quota m 600 s.l.m. sita in comune di Dernice. Partecipano a comporre la cenosi: ginepro (*Juniperus communis*), cespugli di castagno (*Castanea sativa*), Salicone (*Salix caprea*), cardo tondo (*Echinops ritro*), timo maggiore (*Thymus vulgaris*), pennellini (*Stachelina dubia*), perpetuini d'Italia (*Helichrysum italicum*), sparviere lanoso (*Hieracium tomentosum*).

10. *Barlia robertiana* (Loisel) W. Greuter

Da noi è specie estremamente rara: ne è stato osservato un solo esemplare; il ritrovamento è avvenuto il giorno 11 aprile 1984. Nelle successive primavere non fu più ritrovata, probabilmente la causa è da attribuirsi a due inverni consecutivi particolarmente rigidi. Ritengo di estrema importanza segnalarne la presenza essendo per il momento la prima ed unica osservazione in Piemonte ed anche per la notevole differenza rispetto all'habitat preferito. Infatti questa orchidea è tipica della fascia dell'ulivo: nel suo areale la fioritura è precoce: può cominciare a fiorire dall'inizio di febbraio fino ad aprile, a seconda delle quote e dell'andamento stagionale. Il sito dove è stata osservata è ubicato nel Parco Naturale Capanne di Marcarolo, sulla sponda sinistra del rio Morsione, al di sopra della strada, a quota 420 m s.l.m. con esposizione Sud, in comune di Voltaggio.

Habitat: pendio xerofilo caratterizzato da sfasciumi e massi erratici di serpentino, con stentata vegetazione composta da radi cespugli di roverella (*Quercus pubescens*), ginepro (*Juniperus communis*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), orniello (*Fraxinus ornus*), ginestra (*Spartium junceum*), brugo (*Calluna vulgaris*). Fra la vegetazione erbacea compaiono: *Carex* sp., garofano dei certosini (*Dianthus carthusianorum*) garofanino di Dodoneus (*Epilobium dodonei*), Santoreggia montana (*Satureja montana*), silene a mazzetti (*Silene armeria*), garofanina spaccasassi (*Petrorhagia saxifraga*), perpetuini d'Italia (*Helichrysum italicum*).

11. *Serapias cordigera* L.

Rinvenuta in un prato abbandonato in località Sottovalle (comune di Gavi Ligure). In questo sito si possono ammirare diverse altre specie di orchidee quali: Or-

chis purpurea, *O. morio*, *O. tridentata*, *O. provincialis*, *O. laxiflora*, *O. mascula*, *Ophrys fuciflora*, *O. sphecodes*, *O. bertolonii*, *Serapias vomeracea*, *S. neglecta*. Le ultime due (di cui la seconda già elencata in Carrega, 1983) risultano nuove per la flora del Piemonte.

12. *Serapias lingua* L.

L'unica stazione in cui è stata osservata era nel comune di Stazzano; purtroppo il terreno dove vegetava è stato messo a coltura.

13. *Ophrys insectifera* L.

Specie di difficile osservazione ma abbastanza frequente, vive in luoghi solatii xerofili; è stata osservata in diverse località delle valli Borbera e Curone.

14. *Ophrys fusca* Link

Specie molto rara: osservata in una sola località situata in comune di San Sebastiano Curone. La stazione è ubicata in un incolto ed è composta da qualche decina di esemplari associati ad *Anacamptis pyramidalis*, *Gymnadenia conopsea* e diversi ibridi delle due specie appena citate.

15. *Ophrys sphecodes* Mill.

Specie a fioritura precoce, da fine marzo a tutto aprile, è reperibile con buona frequenza in siti ben esposti. Si può osservare nelle seguenti località: Stazzano, Serravalle Scrivia, Dernice e Grondona.

16. *Ophrys tenthredinifera* Willd

Orchidea da noi rarissima: ne è stato osservato un solo esemplare nel territorio di San Sebastiano Curone, in un sito dove fioriscono anche *Orchis morio*, *O. coriophora* var. *fragrans*, *O. purpurea*, *O. ustulata*, *Spiranthes spiralis*, *Ophrys fuciflora* e *O. bertolonii*.

17. *Corallorhiza trifida* Chatelain

Rarissima orchidea di piccole dimensioni e poco appariscente che vive in boschi densi e ricchi di humus (abetine, faggete). Da noi è stata trovata nei boschi di faggio in località Serbaro (comune di Montacuto).

Le attente osservazioni di campagna hanno inoltre consentito di osservare frequenti casi di incroci interspecifici ed anche intergenerici. Tra i numerosi ibridi riscontrati finora, ritengo opportuno citare almeno i seguenti: *Gymnadenia conopsea* X *Nigritella nigra* (5-6 esemplari sul monte Cavalmurone, comune di Cabella Ligure); *Gymnadenia conopsea* X *Anacamptis pyramidalis* (4 esemplari nel territorio di San Sebastiano Curone); *Dactylorhiza fuchsii* X *Cephalanthera longifolia* (2 esemplari alle pendici del monte Gavasa, sito in comune di Cantalupo Ligure).



Fig. 1 - L'esemplare di *Barlia robertiana* rinvenuto nel 1984 nel Parco naturale di Capanne di Marcarolo (Alessandria).

PRIMA SEGNALAZIONE PER IL PIEMONTE DI *FRITILLARIA TENELLA*  
BIEB. RINVENUTA IN VALLE BORBERA (APPENNINO ALESSANDRINO)

(Monocotyledoneae, Liliaceae)

In un lavoro del Gola (1912) sono condensate le prime conoscenze sulla flora dell'Appennino Piemontese; ulteriori contributi sono stati forniti da Abbà (1980). Dai loro elenchi non risulta segnalata sul nostro Appennino la presenza di *Fritillaria tenella* Bieb.

Il primo ritrovamento di questa bella Liliacea è avvenuto alcuni anni fa (25 aprile 1975) per opera di Luciano Gay durante una fortunata escursione a fini naturalistici. Da allora tutti gli anni è stata seguita con attenzione la stazione, che risultava sempre formata da pochi esemplari (da uno a tre). Il giorno 2 maggio 1987, Silvio Piella, Daniele Ferrari e lo scrivente, effettuarono l'annuale controllo alla sopra citata stazione e trovarono un solo esemplare fiorito; esso stimolò ad allargare un po' le ricerche che permisero di scoprire su di un dirupato costone, a circa 500 metri in linea d'aria dalla stazione conosciuta, un nuovo insediamento composto da una quindicina di unità. Questa seconda stazione è localizzata in un sito della media valle Borbera a quota 800 metri s.l.m., con esposizione Sud-Est.

Secondo Pignatti (1982) l'areale di questa liliacea è estremamente frammentato: la segnala sull'Appennino Umbro, nel Lazio, nelle Marche, in Toscana, in Abruzzo, in Basilicata, in Calabria, in provincia di Trento, nel Friuli e nel Carso con diverse sottospecie

*Habitat*: imponente complesso, ventoso e soleggiato, di rupi di puddinga, con scheletro grossolano e ciottoloso, dove cresce una contorta e stentata vegetazione, composta da radi cespugli di roverella (*Quercus pubescens*), sorbo montano (*Sorbus aria*), prugnolo (*Prunus spinosa*), brugo (*Calluna vulgaris*), eliantemo degli Appennini (*Helianthemum apenninum*), cardo tondo (*Echinops ritro*), santoreggia montana (*Satureja montana*), poligala comune (*Polygala vulgaris*) e qualche graminacea.

*Descrizione*: la parte sotterranea è composta da uno a tre bulbi privi di tuniche, il fusto è alto 20-40 cm, le foglie superiori e inferiori sono opposte o in verticilli, quelle mediane alterne, di colore verde glauco, di forma lineare acuta. L'unico fiore, apicale e di media grandezza, ha forma campanulata, misura due-tre cm di diametro; è composto da sei petali ovali tendenti a divergere all'estremità, di colore bruno-violetti, reticolati all'esterno, all'interno giallastri con macchie brune.

*QUERCUS CRENATA* LAM. (= *Q. PSEUDOSUBER* G. SANTI)  
NELLE VALLI BORBERA, SPINTI E LEMME (AL)

(Dicotyledoneae, Fagaceae)

Elemento finora poco conosciuto per la sua rarità, *Quercus crenata* Lam. è presente in tutta la penisola: secondo Pignatti (1982) sembra manchi nella zona del Garda e nell'Astigiano. Trattasi probabilmente di un ibrido interspecifico *Q. suber* X *Q. cerris*, descritto per la prima volta da G. Santi nel 1795 su individui delle pendici del monte Amiata nei dintorni di Arcidosso. Tale ipotesi spiega un fatto da me fre-

quentemente osservato: sotto le piante ho sempre rinvenuto pochi frutti imperfetti e non vi ho mai notato giovani plantule, ciò che indicherebbe la sterilità di quest'ibrido.

Durante le frequenti escursioni effettuate allo scopo di ampliare le conoscenze sulla flora spontanea delle valli Borbera, Spinti e Lemme e di arricchire l'erbario in allestimento presso il Museo Civico di Storia Naturale di Stazzano, ho avuto l'opportunità di osservare diversi esemplari della specie in questione: tre in valle Borbera, due in valle Spinti e una nel territorio di Tassarolo.

Ben conoscendo l'interesse di tali ritrovamenti, che non trovano riscontro nel recente lavoro di Mondino (1986), ne ho rilevato le caratteristiche in una serie di schede che riporto integralmente di seguito:

1<sup>a</sup> ubicazione: tavoletta 1/25.000 I.G.M. F. 70 II S.O. Comune di Tassarolo in località Rovere Verde; esposizione Nord-Ovest, quota m 250 s.l.m.

Stupenda e annosa pianta di grandi dimensioni: a un metro dal suolo la circonferenza del tronco è di m 3,75, l'altezza del tronco al primo ramo è di m 3, l'altezza totale di m 20 circa, la chioma è di forma irregolare espansa ed ha un diametro di circa 25 m.

La zona è caratterizzata da dolci colline coltivate a viti e foraggiere, il substrato è composto da argille rosse. La quercia si trova ai margini fra una vigna abbandonata, un prato stabile e il limitare di un boschetto di roverella (*Quercus pubescens*) e cerro (*Quercus cerris*) con infiltrazioni di robinia (*Robinia pseudoacacia*). Lo strato inferiore è formato da sanguinello (*Cornus sanguinea*), prugnolo (*Prunus spinosa*), felce aquilina (*Pteridium aquilinum*), tarassaco (*Taraxacum officinale*), tussilagine (*Tussilago farfara*).

2<sup>a</sup> ubicazione: tav. 1/25.000 I.G.M. F. 71 III S.O. Comune di Roccaforte Ligure in località Corti; esposizione Sud-Est, quota m 800 s.l.m.

Pianta adulta di notevole bellezza; il tronco a un metro dalla base misura 130 cm. a due metri dal suolo si biforca formando una chioma globosa espansa quasi perfetta, con un diametro di circa 8 m. L'altezza totale si aggira sui 10 metri. È ubicata sullo spartiacque delle valli Borbera e Spinti, su di una breve scarpata della strada al limite di un prato naturale.

A *Q. crenata* sono associate: cerro (*Quercus cerris*), pepe montano (*Daphne laureola*), prugnolo (*Prunus spinosa*), pero selvatico (*Pirus piraster*), orniello (*Fraxinus ornus*), *Rosa* spp., timo maggiore (*Thymus vulgaris*), clematide (*Clematis vitalba*), narciso (*Narcissus poeticus*), *Cytisus* spp.

3<sup>a</sup> ubicazione: tav. 1/25.000 I.G.M. F. 70 II S.E. Comune di Borghetto Borbera in località Crovaie; esposizione Nord-Est, quota m 350 s.l.m.

Si tratta di due piante adulte che nascono spalla a spalla da uno stesso ceppo ad una distanza di 50 cm l'una dall'altra; hanno forma colonnare con altezze di m 15 e 17 e circonferenze a un metro da terra di cm 150 e 90. Sono poste in uno scoceso bosco di roverella (*Quercus pubescens*), castagno (*Castanea sativa*), nocciolo (*Corylus avellana*), salicone (*Salix caprea*), sanguinello (*Cornus sanguinea*), biancospino (*Crataegus monogyna*), ligustro (*Ligustrum vulgare*), prugnolo (*Prunus spinosa*), felce aquilina (*Pteridium aquilinum*), polipodio comune (*Polypodium vulgare*), carlina raggio d'oro (*Carlina corymbosa*).



Fig. 2 - *Fritillaria tenella* Bieb. in Val Borbera.

4<sup>a</sup> ubicazione: tav. 1/25.000 I.G.M. F. 71 III S.O. Comune di Grondona; esposizione Ovest, quota m 500 s.l.m.

Trattasi di due piante ancora giovani: le circonferenze del tronco ad un metro da terra misurano rispettivamente cm 50 e 35. Sono alte da 5 a 6 metri, senza biforcazioni; dai ceppi crescono due giovani polloni, uno per pianta, alti circa 2 metri. Sono ubicate sul ciglio della strada Grondona-S. Martino di Roccaforte, nel tratto in cui attraversa un bosco ceduo composto da cerro (*Quercus cerris*), roverella (*Quercus pubescens*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), salicione (*Salix caprea*), agrifoglio (*Ilex aquifolium*), corniolo (*Cornus mas*), brugo (*Calluna vulgaris*).

# OSSERVAZIONE DI *DRACUNCULUS VULGARIS* SCHOTT NELLA MEDIA VALLE SCRIVIA

(Monocotyledoneae, Araceae)

Nella primavera 1987 sono state trovate due stazioni di *Dracunculus vulgaris* Schott nella media valle Scrivia, in località Tana del Comune di Novi Ligure.

I due insediamenti sono localizzati nella piana della Frascheta a quota m 200 s.l.m. Il primo è composto da una ventina di individui e si trova nelle immediate vicinanze dello Scrivia, in una scarpata ciottolosa popolata da sambuchi e noccioli. L'altro, formato da dieci esemplari, è situato al limite di una strada sterrata in un filare di robinie.

Questa curiosa pianta erbacea, che da adulta supera abbondantemente il metro di altezza, si impone all'osservazione per la vistosità e la stranezza del fiore ed è interessante per la sporadicità dei ritrovamenti. Secondo Pignatti (1982) è rara in Italia Meridionale, Sicilia, Sardegna e Corsica; manca in Basilicata; è rarissima e forse avventizia in Padania, Langhe, Emilia ed Italia Centrale.

## RINGRAZIAMENTI

Desidero esprimere la mia sincera riconoscenza agli amici Fabrizio Silvano per alcune importanti segnalazioni e utili consigli, Silvio Piella per avermi accompagnato in molte fortunate uscite e, in particolare, Daniele Ferrari per aver collaborato attivamente nelle ricerche sulle orchidee.

## BIBLIOGRAFIA

- ABBÀ G., 1980 - Contributo alla flora dell'Appennino Piemontese. *Riv. Piem. St. Nat.*, I: 17-67.
- ANCHISI F., BENINI A., CARTASEGNA N., POLANI F., 1985 - *Flora protetta dell'Italia Settentrionale*. Gruppo Naturalistico Oltrepò Pavese.
- CARREGA M., 1983 - Le orchidee di un settore della provincia di Alessandria. *Riv. Piem. St. Nat.*, IV: 207-210.
- CARTASEGNA M. N., REBORA G., 1982 - *Quercus crenata* (= *Q. pseudosuber* G. Santi) in alta val Lemme (App. Lig. Piem.). *Riv. Piem. St. Nat.*, III: 173-175.
- DE MARIA C., 1982 - *Le orchidee italiane*. SAGEP, Genova.
- DELFORGE P., TYTECA D., 1984 - *Orchidee d'Europa*. Priuli e Verlucca, Ivrea.
- GOLA G., 1912 - La vegetazione dell'Appennino piemontese. *Annali Bot.*, 10: 189-338.
- LIUTACHI P., 1981 - *Il libro degli alberi e degli arbusti*. Rizzoli, Milano.
- MONDINO G. P., 1986 - Le stazioni piemontesi di *Quercus crenata* Lam. *Italia forestale e montana*, XLI, n. 6: 350-370.
- PESCAROLO R., 1986 - *Quercus crenata* Lam. in una nuova località del Piemonte. *Riv. Piem. St. Nat.*, VII: 179-180.
- PIGNATTI S., *Flora d'Italia*. Edagricole, Bologna.
- SGUAZZIN F., GLERIAN R., 1985 - *Orchidee d'Italia*. Lorenzoni, Udine.
- WILLIAMS-ANDREW J. G., WILLIAM-NORMAN A., 1979 - *Guide des Orchidées d'Europe, Afrique du Nord et du Proche Orient*.
- ZANGHERI P., 1976 - *Flora italica*. Cedam, Padova.